

ALLEGATO 3**Indagine conoscitiva sulle condizioni del sistema penitenziario.****PROGRAMMA***Obiettivi dell'indagine conoscitiva*

La richiesta di indagine conoscitiva concerne le condizioni del sistema penitenziario.

L'indagine mira, in particolare, a acquisire gli elementi informativi utili a verificare lo stato di avanzamento del programma di edilizia carceraria, le condizioni di lavoro del Corpo della polizia penitenziaria, l'efficacia del sistema di esecuzione della pena e le forme di controllo della criminalità in carcere.

Motivazioni

Tale richiesta prende le mosse dalla relazione del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale relativa all'anno 2024, depositata presso il Parlamento il 19 giugno 2026, che restituisce una immagine allarmante degli istituti penitenziari.

La sovrabbondante popolazione carceraria a giugno ha raggiunto le 64.773 unità e le condizioni oggettive di detenzione, dovute alla ristrettezza degli spazi disponibili e alla fatiscenza di parte degli istituti, con un tasso di sovraffollamento pari al 139,5 per cento, rischia di contraddire la finalità rieducativa della pena costituzionalmente prevista, nonché la disciplina e la giurisprudenza eurounitaria in materia.

Inoltre, essa si collega con il preoccupante fenomeno dei suicidi e dei tentati suicidi da parte delle persone detenute.

Sotto un profilo diverso ma connesso, la descritta situazione degli istituti di pena si ripercuote sulle condizioni di lavoro e sovente sullo stato di salute di chi opera al loro interno, ad iniziare dagli agenti del Corpo della Polizia Penitenziaria, che operano in condizioni di carenza di organico che ammonta a circa 37.000 unità.

In tale ambito, potrebbe risultare sempre più difficile garantire un efficace controllo della popolazione ristretta, come dimostrano le 1.900 aggressioni nei confronti degli agenti della polizia penitenziaria verificatesi nel corso del 2025, determinando uno scenario in cui, tra l'altro, gli esponenti della criminalità organizzata continuano a svolgere la propria attività criminale.

La nota diffusione di telefoni cellulari e di droga, emersa da diverse inchieste della magistratura, consente agli esponenti della criminalità organizzata di continuare a mantenere il proprio controllo sia all'esterno che all'interno delle carceri, soprattutto nei confronti dei detenuti tossicodipendenti.

Audizioni e missioni previste nel corso dell'indagine

Al fine di svolgere i necessari approfondimenti, il presente programma di indagine prevede l'audizione di diverse categorie di soggetti:

1. Ministro della giustizia;
2. Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP);
3. Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC);
4. Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa presso il Ministero della giustizia (DGStat);
5. Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria;
6. Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e Garanti regionali;
7. Consiglio superiore della Magistratura (CSM);
8. Autorità sanitarie competenti;

9. Primo Dirigente Generale della Polizia Penitenziaria;

10. Sindacati della Polizia penitenziaria;

11. Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria;

12. Associazione Nazionale Magistrati (ANM);

13. Associazioni Forensi;

14. Associazioni operanti nell'ambito della tutela dei diritti dei detenuti (Antigone, Caritas, V.I.C., Nessuno tocchi Caino, Ristretti Orizzonti, Cittadinanzattiva);

15. Magistrati, docenti universitari ed esperti della materia.

Si propone inoltre di svolgere missioni presso i principali istituti penitenziari, al fine di verificare *in loco* le condizioni dei detenuti e degli operatori che in essi prestano la propria attività e avere un quadro complessivo delle difficoltà riscontrate.

Termine di conclusione

L'indagine conoscitiva si concluderà entro sei mesi dalla sua deliberazione.